

Pasini: «Tre punti meritati». La «profezia» di Renzo Cavagna

I presidenti

SALÒ. Uno ha tutta la voglia di condividere la propria soddisfazione. L'altro, a fine gara, guadagna l'uscita del Turina e risponde «No, no» quando gli si chiede se ha voglia di parlare.

Il primo, naturalmente, è il presidente della FeralpiSalò Giuseppe Pasini. Il secondo è Renzo Cavagna, scuro in volto dopo la sconfitta del suo Lumezzane. «Questi sono tre punti fondamentali e determinan-

ti per il nostro cammino - esordisce il numero uno del club gardesano -. Oggi abbiamo meritato di vincere. La qualità di gioco che abbiamo dimostrato è stata superiore a quella espressa dal Lumezzane. Ma questo derby era tutt'altro che facile. L'avevo detto anche in settimana». Pasini svicola sulla domanda che riguarda i rapporti tra i due club, specie dopo l'incontro dello scorso 1° maggio, quando la FeralpiSalò inguaiò un Lumezzane quanto mai bisognoso di punti. «Ho salutato il presidente Renzo Cavagna e il fratello Livio. I rap-

porti? Cordiali. Poi è ovvio che ci sia rivalità...». Il primo successo in casa coincide con il quarto derby consecutivo vinto contro i valgobbini. «E, a dirlo tutta, credo che stavolta abbiamo fatto tutto quanto da soli - afferma Pasini -, visto che il gol del Lumezzane è arrivato anche a causa di un nostro errore».

Pasini premia Diana, la grinta della sua squadra e, nella pagella presidenziale, il voto più alto lo dà a Settembrini. «Oggi ha segnato un gol decisivo, ma fin qui è davvero protagonista di un campionato maiuscolo».



Sorrisi e rivalità. Giuseppe Pasini e Livio Cavagna, fratello del presidente Renzo

Adesso ai verdeblù tocca «una trasferta molto complicata a Mantova. Aspettiamo di vedere come si completa la giornata, ma direi che la nostra classifica torna a piacermi».

Renzo Cavagna, come si diceva, a fine gara non ha parlato. Ma nell'intervallo (risultato sull'1-1) aveva condiviso un paio di considerazioni. «Il Lumezzane sta giocando bene - aveva detto -. Ma i miei ragazzi stanno scivolando troppo».

La differenza per il momento la fa Settembrini. Si è rivelato profetico... //

DANIELE ARDENGI



Luci della ribalta. La tribuna del Turina con un folto numero di spettatori // FOTO REPORTER / DOMINI

La vendetta di Diana: «Abbiamo meritato»

In due partite di campionato Diana ha conquistato sei punti: «La squadra aveva i mezzi per poterli fare. Io non so se era un problema di testa o cos'altro: sono entrato con le mie capacità e ho dato il mio, analizzando le partite e cercando di capire dove avremmo potuto far male ai nostri avversari».

Risposta. Diana chiude con una frecciata alla dirigenza rossoblù: «Io non sono andato a svernare da nessuna parte. Non mi sono piaciute le dichiarazioni che ho letto in settimana. Prima di dire queste cose bisogna pensarci due volte. Detto questo auguro al Lume e al suo presidente le migliori fortune».

Il gol vittoria porta la firma di Andrea Settembrini: «Sono felice per la rete e per la vittoria. Ho provato il tiro dalla distanza e mi è andata decisamente bene. Sono contento soprattutto perché abbiamo sfatato il tabù del Turina. Avevo una piccola distorsione alla cavaglia, ma ho stretto i denti e sono sceso in campo ugualmente. È andata bene. Sono arrivate due vittorie e dobbiamo ringraziare Diana, che ci ha dato molta tranquillità, anche se mi è dispiaciuto molto l'esonero di Serena».

Preannunciato alla vigilia, è arrivato il gol dell'attaccante Loris Tortori: «Il Lume è la mia vittima preferita - ha dichiarato l'attaccante verdeblù -, è il terzo gol che faccio ai rossoblù dopo i due con la Paganese negli anni scorsi. La rete annullata nel primo tempo? Non mi sembrava di essere in fuorigioco. Ciò che importa però era vincere e i tre punti sono arrivati: adesso continuiamo così anche in casa». //

ENRICO PASSERINI

ve siamo rimasti un po' bloccati a causa della tensione, nel corso della partita è uscita la tecnica della mia squadra ed è stata la carta vincente».

Forza di volontà. Lode a Pinaridi, Settembrini e Fabris, che hanno giocato nonostante gli acciacchi: «I miei ragazzi hanno fatto un miracolo, facendo più quello che potevano, perché hanno voluto fortemente essere presenti. Non ho pensato ad altre soluzioni. I valori morali di questo gruppo sono incredibili».

L'allenatore loda il gruppo: «Ha dei valori incredibili»
Tortori di parola: «L'avevo detto che segnavo»

so. Le uniche occasioni del Lume sono arrivate per alcuni passaggi sbagliati in orizzontale. Anche il gol dei nostri avversari è stato fortunoso. In ogni caso va bene così, contava vincere».

Felicità verdeblù

Il tecnico salodiano si toglie un sassolino: «Non ho mai svernato tantomeno a Lume...»

SALÒ. Felicità all'ennesima potenza. La FeralpiSalò festeggia la prima vittoria casalinga stagionale con il successo nel derby, la gara più importante della stagione.

E in sala stampa ci sono solo sorrisi: «È sempre bello vincere un derby - commenta il tecnico Aimo Diana -, nell'arco dei novanta minuti la nostra squadra è stata quella che ha meritato di più di vincere la partita. Sono convinto che la perdita di Barbuti prima dell'inizio della gara abbia tolto qualcosa al Lumezzane. A parte il primo quarto d'ora, do-

D'Astoli: «Avvio ok Poi abbiamo iniziato a fare cose strane»

Il mister ospite

Il «giallo» dei rossoblù che scivolano «Problema di scarpini e d'esperienza»

SALÒ. «È stato un derby equilibrato, che poteva benissimo concludersi in parità, ma siamo mancati ancora in qualche piccolo dettaglio e la FeralpiSalò ha fatto sua la partita». Giancarlo D'Astoli non fa drammi per la sconfitta, ma evidentemente il risultato brucia perché il gol della vittoria gardesana è arrivato ad una decina di minuti dal termine. «Avevamo iniziato bene, facendo girare la palla e mettendoli anche in difficoltà, poi ci siamo messi a fare cose strane, a liberarci della palla frettolosamente e la FeralpiSalò ha preso campo. Vorrei dire però che non siamo stati neppure aiutati dalla buona sorte. Nel riscaldamento si è fatto male Barbuti, in avvio di ripresa Russu si è procurato una distorsione alla cavaglia e sono stato costretto a sostituirlo, togliendomi di fatto la possibilità di un cambio che avevo programmato, cioè di inserire Cruz».

Difesa troppo alta in occasione del primo gol dei gardesani? «Ma no, solo che abbiamo cercato un anticipo quando invece potevamo tranquillamente temporeggiare. E purtroppo non è la prima volta che succede». Il riferimento a Nossa è chiaro, anche se l'allenatore preferisce non far nomi.

C'è un mal di trasferta per questo Lumezzane? «Non lo credo, certo ci manca quel pizzico di esperienza che fuori casa è molto importante, ma le nostre situazioni riusciamo comunque sempre a crearle. A volte ci manca la lucidità necessaria nell'ultimo passaggio, la giocata o il dribbling che può essere determinante, ma an-



A testa bassa. La mesta uscita dei lumezzanesi

che qui a Salò abbiamo giocato la nostra partita non demeritando. Se fosse finita in parità non credo ci sarebbe stato nulla da ridire». Complessivamente la rosa della FeralpiSalò si è dimostrata di maggiore qualità? «Oggi magari non abbiamo avuto l'apporto della panchina come in altre circostanze, ma può capitare. È chiaro che la FeralpiSalò ha una rosa di valore, ma per lunghi tratti della partita ce la siamo giocata ad armi pari, per cui non posso rimproverare più di tanto i ragazzi».

Che sono scivolati diverse volte sul terreno, procurando anche situazioni abbastanza complicate. Come mai? «È una riflessione che devono fare i miei perché abbiamo due tipi di scarpe e quando si capisce che ci sono delle difficoltà di equilibrio bisogna saper rimediare. Ma anche questo - osserva D'Astoli - fa parte del tasso di esperienza. Il secondo gol l'abbiamo preso proprio da un calcio d'angolo causato dal fatto che un mio giocatore è scivolato».

Ancora una volta, comunque, il Lumezzane esce da una trasferta senza punti in tasca. «In effetti, come già a Padova e Cremona, la squadra riesce ad esprimere un buon calcio, ma poi non riesce a portare a casa un risultato positivo. Dobbiamo lavorare sotto diversi aspetti, sappiamo quali. Resta il rammarico di non aver fatto punti, malgrado una buona prestazione».

SERGIO CASSAMAL